Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 230

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 2 ottobre 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annuo L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

(3454 - 4260)

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoca di onorificenza

Veduti gli articoli 28 e 29 del Codice penale del Regno, nonchè l'art. 3 del Regio Magistrale decreto 28 gennaio 1929, n. 181, S. E. il Primo Segretario di Sua Maestà il Re Imperatore per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con Magistrale decreto in data Roma 3 luglio 1939-XVII (registrato al Controllo generale addì 13 luglio 1939-XVII, registro decreti n. 26, pagg. 236-237), ha disposto che venga radiato dai ruoli dei decorati dell'Ordine della Corona d'Italia il nominativo di Venturelli Alessandro Giovanni fu Angelo.

(4335)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 3 giugno 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 26 luglio 1938-XVI, registro 27 Africa Italiana, foglio 267.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gubsa Inghidà, cascì (61) del X battaglione eritreo. — Durante violento e lungo combattimento, con sprezzo del pericolo procedeva al seppellimento di numerose salme di militari indigeni caduti nell'adempimento del loro dovere; assisteva con amorevoli cure un centinaio di feriti, e nei momenti più critici della mischia, in piedi, vicino al gagliardetto, incitava gli ascari alla lotta. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Hailè Andemeschel, muntaz (57994) del X battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Sebbene ferito, alla testa dei suoi uomini, resisteva strenuamente all'attacco di rilevanti forze avversarie e nonostante le gravi perdite subite dalla squadra, teneva saldamente la posizione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Hapteghergtis Berhanè, sciumbasci (14673) del VI battaglione eritreo reparto comando. — Durante un aspro combattimento, con fedeltà e coraggio, fece scudo di sè al proprio comandante di battaglione, aggredito da un nucleo avversario. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Iman Biluo, muntaz (21443) del X battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Sebbene ferito, alla testa dei suoi uomini, resisteva strenuamente all'attacco di rilevanti forze avversarie e nonostante le gravi perdite subite dalla squadra, teneva saldamente la posizione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Mahari Guangul, muntaz (38180) del X battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In aspro e lungo combattimento, alla testa dei suoi uomini, resisteva strenuamente all'attacco di rilevanti forze nemiche e benchè ferito e nonostante le gravi perdite subite dalla squadra, continuava a combattere fino all'ultimo, tenendo saldamente la posizione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Melles Medhanìè, muntaz (27475) del X battaglione eritreo, 3ª compagnia. — In aspro e lungo combattimento, sebbene ferito, alla testa dei suoi uomini, resisteva strenuamente all'attacco di rilevanti forze nemiche e nonostante le gravi perdite subite dalla squadra, teneva saldamente la posizione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Mohamed Saad Hussun, muntaz (59795) del IV battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Ferito, continuava a combattere, ed a incitare i compagni alla lotta. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Taclè Garemascal, muntaz del X battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Durante un violento combattimento, caduti il capo squadra e due tiratori di una mitragliatrice pesante, d'iniziativa li sostituiva e, con fuoco bene aggiustato, concorreva ad arrestare l'impeto di nuclei avversari, dando prova di sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Tesfai Tecchiè, muntaz (23414) del V battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Con ardimento si slanciò contro un gruppo di nemici, uccidendoli e catturando armi e munizioni. Con l'esempio e con grida di « W il V battaglione! W Savoia! » infiammò e trascinò all'inseguimento un gruppo di ascari, rimasti senza graduato. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tesemma Mussa, muntaz (59222) del V battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Durante un aspro combattimento dava prova di calma e sprezzo del pericolo. Ferito non abbandonava il suo reparto, facendosi medicare solo al termine dell'azione. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldegherghis Ghererfiel, muntaz (26815) del V battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Comandante di un nucleo fucilieri, si lanciava all'assalto con grande ardimento e sprezzo del pericolo, trascinando con la voce e con l'esempio i propri dipendenti. Ferito, non abbandonava il suo reparto, e continuava nella lotta con fermezza ed energia. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Uoldemicael Mobrahtù, cascì del XVI battaglione eritreo. — Cascì di un battaglione eritreo, facente parte di una pattuglia che si recava in paese ostile per una missione pacifica, benchè fatto segno a fuoco nemico improvviso, continuava nella sua opera. Visto vano ogni tentativo, rincuorava i componenti la pattuglia, incitandoli a combattere, dimostrando sprezzo del pericolo, attaccamento e fedeltà. — Debrà Brehan, 7 maggio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Adem Salech, sciumbasci (11393) del XX battaglione eritreo, reparto comando. — Durante uno scontro con nuclei ribelli, dimostrava doti di coraggio e di ardimento, precedendo sempre i dipendenti, sì da essere loro di esempio. — Cori, 26 aprile 1936-XIV.

Alaui Baatà, muntaz del 1º battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Facente parte della scorta assegnata ad una colonna autocarrata, durante un attacco da parte di un forte nucleo di ribelli, durato quasi tre ore, si distingueva per coraggio e perizia, mitragliando senza posa gli assalitori giunti a breve distanza, con tiro preciso ed efficace. — Abomsà (Valle Robi), 14 maggio 1936-XIV.

Chidanè Negasc, muntaz del XVI battaglione eritreo. — Componente di una pattuglia, improvvisamente accerchiata da forze nemiche superiori, conduceva con perizia e valore i propri uomini, infliggendo al nemico numerose perdite. — Debrà Brehan, 7 maggio 1936-XIV.

Fessahà Mahascìò, buluc basci (40826) del XX battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Graduato alle salmerie, faceva scudo del proprio petto al suo ufficiale, durante improvviso attacco nemico, dimostrando attaccamento e fedeltà al superiore. — Docachit, 2 maggio 1936-XIV.

Ghebreinet Bein, ascari del XVI battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Conducente, di iniziativa, provvedeva a rifornire di munizioni la propria compagnia impegnata in combattimento, percorrendo oltre 500 metri, in terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. — Debrà Brehan, 7 maggio 1936-XIV.

Ghebregherghis Uoldegabriel, ascari (60677) del 1º battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Sotto vivo fuoco avversario, al grido di « Savoia », fra i primi raggiungeva ed occupava una posizione nemica. Nella lotta all'arma bianca, infliggeva all'avversario perdite e catturava armi e munizioni. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Gherensè Tesfaù, ascari (75497) del XII battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Volontario in un'ardito colpo di mano, si distingueva per audacia e slancio, finchè rimaneva ferito. — Uorc Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Goitom Ogbahannes, buluc basci (29287) del XX battaglione eritreo, reparto comando. — Graduato alle salmerie, fatto segno ad improvviso fuoco avversario, riordinava uomini e quadrupedi, raggiungendo l'obiettivo assegnatogli, noncurante del pericolo. Riorganizzato il reparto, volontariamente si offriva di attraversare zona di terreno battuta dalla fucileria avversaria, per informare sulla situazione, il proprio comandante di battaglione. — Docachit, 2 maggio 1936-XIV.

Hamed Mussa Ibrahim, muntaz (53215) del V battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Capo arma di un buluc mitraglieri, in un'azione di contrattacco si lanciava all'assalto con impeto e coraggio. Ferito leggermente, continuava nella lotta, incitando con la voce e l'esempio i propri dipendenti. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Hamedin Mohamed, muntaz (49345) del V battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Capo arma di un nucleo di mitragliatrici leggere, dava esempio di calma ed arditezza, durante un contrattacco, contro nemico numeroso ed agguerrito. Veduto cadere il tiratore, lo sostituiva e persisteva nella lotta incitando con la voce e l'esempio i propri dipendenti. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Mebratù Ebiò, muntaz (39035) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia. — In combattimento si distingueva per coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Mohamed Umed, buluc basci (36661) del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Capo pezzo di batteria da montagna, durante dodici ore di ininterrotto combattimento, dava prova di calma e sprezzo del pericolo. — Mai Ceu, 1º aprile 1936-XIV.

Naffiò Alì, ascari (61635) del IV battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Port'arma, dopo aver partecipato valorosamente a due assalti alla baionetta, dava prova di abilità e sprezzo del pericolo, nello scegliere gli appostamenti della mitragliatrice e nell'avanzare sotto il fuoco avversario. — Machennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Nasser Alì, muntaz (32324) del IV battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Comandante di buluc, durante un combattimento, con calma e sprezzo del pericolo incitava i suoi ascari alla lotta. Respingeva forti nuclei avversari ed infliggeva loro gravi perdite. — Mechennò, 20 gennaio 1936-XIV.

Negusse Uollegaber, ascari del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Ascari porta ordini di una pattuglia O. C. di un comando artiglieria divisionale, distaccata presso reparti di prima linea di altra divisione, durante due giorni di combattimento, disimpegnava il suo servizio attraversando ripetute volte una zona scoperta e battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. In momenti difficili della situazione non esitava ad accorrere in linea con la fanteria, partecipando al combattimento; dava prova di ardimento e spirito di sacrificio. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Omar Mohamed, muntaz (48785) del 1° battaglione eritreo, 3ª compagnia. — Capo arma, durante una azione, si prodigava nel battere il nemico con tiro efficace e preciso. Notato che un forte nucleo avversario tentava di avvolgere il plotone, d'iniziativa spostava l'arma e, aperto il fuoco, causava all'avversario perdite sensibili costringendolo a retrocedere. — Lago Ascianghi, 4 aprile 1936-XIV.

Said Hagos, buluc basci (18789) del 1° battaglione, 1ª compagnia. — Comandante di un buluc fucilieri, sotto il fuoco avversario, si lanciava con il proprio reparto all'arma bianca, occupando una posizione fortemente tenuta dal nemico, catturando armi e munizioni. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Said Alì, ascari del III gruppo artiglieria montagna eritreo. — Ascari porta ordini di una pattuglia O. C. di un comando artiglieria divisionale, distaccata presso reparti di prima linea di altra divisione, durante due giorni di combattimento, disimpegnava il suo servizio, attraversando ripetute volte una zona scoperta e battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. In momenti difficili della situazione non esitava ad accorrere in linea con la fanteria, partecipando al combattimento, dando prova di ardimento e spirito di sacrificio. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Tesfazghi Aptenchiel, muntaz del XX battaglione eritreo, reparto comando. — In uno scontro si slanciava per primo all'attacco di un gruppo nemico, dimostrando ardire e coraggio. Ferito gravemente, sopportava con serena fermezza il dolore, incitando alla calma i compagni. — Cori, 26 aprile 1936-XIV.

Tesfai Derres, muntaz (55210) del X battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Muntaz porta ordini, attraversava ripetutamente zone battute dal fuoco nemico, dando prova di sprezzo del pericolo. Leggermente ferito, continuava il suo servizio, partecipando poi al contrattacco che determinava la fuga dell'avversario. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

Toclòm Bahatà, muntaz (35509) del 1° battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Vice comandante di buluc, sotto il vivo fuoco avversario, si lanciava all'assalto di una posizione saldamente tenuta, e fra i primi la raggiungeva. Durante l'inseguimento, uccideva con l'arma bianca un avversario che opponeva resistenza. — Quoram, 5 aprile 1936-XIV.

Uoldeltbanòs Guersciù, muntaz del X battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Capo arma tiratore di mitragliatrice pesante, durante un violento attacco nemico, caduti i serventi dell'arma, rimaneva imperturbabile al suo posto, continuando il fuoco e contribuendo al felice esito dell'azione. — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV.

(3508)

Regio decreto 27 dicembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti addì 25 luglio 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 147.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA DI BRONZO

De Filippo Francesco fu Antonio e fu Apostolico Maria, nato a Siano (Salerno) il 31 ottobre 1900, capitano s.p.e. dell'XI brigata coloniale. — Assunto volontariamente il comando di una compagnia di formazione, si univa ad un battaglione coloniale che partiva per affrontare grossi nuclei ribelli. Dislocato in un tratto sensibile della posizione occupata dal battaglione, durante ripetuti e violenti attacchi di numerose forze nemiche, si portava da un punto all'altro della propria linea, incitando i propri dipendenti alla calma ed alla resistenza, dimostrando grande sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. Sempre presente nei punti dove maggiore si manifestava la pressione avversaria, riusciva a volgere i ribelli in precipitosa fuga, dopo aver loro inflitto perdite sensibili. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Fabbri Mario di Giovanni e di Scagliotti Clara, nato ad Alessandria il 24 giugno 1908, tenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Comandante di compagnia fucilieri, organizzava saldamente un tratto del fronte occupato dal battaglione. Attaccato da numerose forze ribelli, le respingeva col fuoco delle proprie armi, infliggendo loro perdite sensibili e, contrattaccandole con decisione e slancio, sventava il loro tentativo di avvolgimento obbligandole a fuga precipitosa. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Quirico Iginio fu Francesco e fu Fanni Bonassi, nato ad Asti il 28 novembre 1891, tenente colonnello s.p.e. comandante del V battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, nel corso di un importante ciclo di grande polizia coloniale, conduceva con abilità e perizia il suo reparto in aspri combattimenti. Alla testa dei suoi uomini, snidava, con travolgenti assalti, il nemico da forti posizioni, infliggendogli perdite e catturando numeroso materiale, dimostrando coraggio ed alte qualità di capo e di animatore. — Monte Badadà-Denghezié, 22 settembre-12 ottobre 1937-XV.

Becchelè Aulacciò, ascari del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Gravemente ferito ad un occhio da una scheggia di proiettile, rimaneva al proprio posto e solo a combattimento ultimato si faceva accompagnare al posto di medicazione, dando esempio di valore e attaccamento al dovere. — Iaja Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Belenè Merscià, ascari del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — In un contrattacco, conscio del pericolo sovrastante al suo ufficiale, si lanciava contro un nucleo di armati che tentavano una imboscata, svelandone così le intenzioni. Ferito gravemente, nonostante le esortazioni a ritirarsi, rimaneva accanto al proprio superiore fino al termine dell'azione. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Menghescià Ailù, grasmac, capo banda dell'XI battaglione coloniale. — Già distintosi per ardimento e perizia in tre precedenti fatti d'arme, in ciascuno dei quali rimaneva ferito, in successivo fatto d'arme, alla testa della sua banda, attaccava decisamente preponderanti forze ribelli, infliggendo loro perdite sensibili. In fase successiva del combattimento, veniva lanciato con la sua banda, affiancata ad una compagnia, al contrattacco dell'avversario, che veniva disperso ed inseguito. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

De Colle Cornelio di Antonio e fu Ersilia Mucchiut, nato a Gorizia il 4 maggio 1912, sergente maggiore della V brigata coloniale. — Sottufficiale addetto al comando colonna, fu costante esempio di calma e coraggio, prodigandosi instancabilmente e con sprezzo del pericolo per recapitare ordini ai reparti in azione, attraversando terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

De Matthaeis Luigi di Giuseppe e di Baldissini Giuseppina, nato a Venezia il 4 giugno 1898, capo manipolo del 1° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Volontario in operazioni di polizia coloniale, al comando di un plotone fucilieri, attaccato da rilevanti forze ribelli, manteneva saldamente la posizione occupata. Con l'esempio, teneva alto lo spirito combattivo dei suoi dipendenti e con efficace fuoco delle sue armi obbligava il nemico a retrocedere ed a desistere dal tentativo, infliggendogli perdite sensibili. — Albucò, 8 settembre 1937-XV.

Fanelli Fausto fu Emilio e di Chiara Maria Rubadi, nato a Roma il 5 giugno 1912, sottotenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Partecipava volontariamente ad un contrattacco contro formazioni ribelli numerose e bene armate. Cooperava efficacemente a volgere in fuga il nemico, trascinando i suoi uomini con impeto ed ardimento esemplari e dando prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Fazio Luigi di Gaetano e di Fazio Rosina, nato a Serrastretta (Catanzaro) il 31 gennaio 1911, tenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante un combattimento, accompagnava col fuoco ben diretto delle sue armi, l'azione del battaglione, neutralizzando le armi automatiche avversarie e consentendo ai reparti fucilieri di muoversi con sicurezza e con perdite minime. — Monte Badadà, 22 settembre 1937-XV.

Ferrari Saverio fu Cesare e fu Panareo Lucia, nato a Gallipoli (Lecce) l'11 agosto 1898, capitano s.p.e. del IV battaglione coloniale. — Comandante del reparto comando di brigata, partecipava ad una serie di operazioni di grande polizia coloniale, prestando opera efficace ed utile per assicurare il funzionamento dei servizi anche in difficili circostanze di guerra. Nel corso di aspri combattimenti, conduceva a termine delicati incarichi sotto il fuoco nemico, dando

prova di sprezzo del pericolo ed ardimento. — Monte Badadà-Denghezié, 18 settembre-12 ottobre 1937-XV.

Rossi Ezio di Francesco e di Lidia Vignola Luvati, nato a Torino il 27 giugno 1897, tenente complemento dell'XI brigata coloniale. — Comandante di un gruppo bande, attaccava con impeto preponderanti forze ribelli sul fianco, costringendole alla fuga ed inseguendole, infliggendo loro perdite sensibili. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Spalletta Renato di Almerindo e fu Magni Zaira, nato a Mosciano S. Angelo (Teramo) il 24 febbraio 1912, sottotenente complemento del XXXI battaglione coloniale. — Comandante di plotone fucilieri, durante ripetuti attacchi da parte di numerosi gruppi di ribelli, dirigeva con serena calma e sprezzo del pericolo l'azione dei suoi uomini, che guidava poi al contrattacco con slancio e perizia, cooperando efficacemente al successo sul nemico ed infliggendogli perdite sensibili. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Zacco Luigi fu Michele e fu Zammitti Giuseppina, nato a Modica il 24 aprile 1890, tenente colonnello s.p.e. del Comando settore orientale « Laghi ». — Aiutante di campo del comando di un settore, durante un ciclo operativo, attraversando difficoltà di ogni genere, cooperava, con instancabile attività, volontà di carattere e di iniziativa, alla ricerca delle notizie sul nemico, alla impostazione ed attuazione dei disegni operativi, alla organizzazione ed alla dislocazione dei mezzi e dei servizi. Nelle varie fasi, era sempre di valido aiuto al comandante, dimostrando grande discernimento di situazioni, spiccato acume tattico, belle qualità di soldato. In ricognizione si faceva spesso volontariamente latore di ordini fino ai reparti avanzati, dimostrando sprezzo del pericolo. Esempio di virtù militari. — Ciclo operativo del territorio Laghi Margherita e Ciamò, 9 aprile-20 giugno 1937-XV.

Adimasù Cahasà, ascari del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, in cui la compagnia contraccava un nemico numericamente superiore, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, essendo sempre fra i primi negli sbalzi in avanti. Già si era distinto nei precedenti combattimenti sostenuti dalla compagnia, riportando anche una ferita a Noari il 25 maggio 1937-XV — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Alì Sium Ismail, buluc basci del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme per capacità e coraggio, durante un combattimento coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale. Incurante del vivo fuoco, incitava i propri dipendenti alla lotta. Visto cadere colpito a morte un proprio ascari, riusciva a portare la salma in luogo sicuro. Durante tutto il combattimento, si portava nel tratto più impegnato, respingendo il nemico con preciso lancio di bombe a mano. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Cerennet Maconnen, ascari del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante un aspro combattimento, in cui la compagnia contrattaccava un nemico numericamente superiore, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo, essendo sempre fra i primi negli sbalzi in avanti. Già si era distinto nei precedenti combattimenti sostenuti dalla compagnia, riportando anche una ferita a Noari il 25 maggio 1937-XV. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Debrezien Ghebrecristos, ascari (55424) dell'XI brigata coloniale, compagnia comando. — Incurante del pericolo, attraversava la linea avversaria per recapitare sollecitamente un ordine di particolare importanza. Esempio di alto senso del dovere e coraggio. — Iajà Cacciamà, 3 settembre 1937-XV.

Fantahun Apteghebriel, ascari (09746) del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Recluta da poco giunta al reparto, si distingueva subito per disciplina, devozione e capacità. Durante un aspro combattimento, in cui la compagnia contrattaccava un nemico più volte superiore di numero, era sempre fra i primi negli sbalzi in avanti, dimostrando ardimento, sprezzo del pericolo, e calma nell'impiego del suo fucile. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Ghebriet Tesfasghì, sciumbasci (29095) del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Comandante di mezza compagnia, si lanciava al contrattacco con slancio ed ardimento, riuscendo, con intelligente iniziativa, ad infrangere sul suo fronte la resistenza avversaria. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Ghemmedà Rufù, ascari del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Tiratore di fucile mitragliatore, durante un aspro combattimento, in cui la compagnia contrattaccava un nemico superiore di numero, impiegava intelligentemente la sua arma ed era sempre fra i primi negli sbalzi verso il nemico. Efficace del suo tiro portava lo scompiglio nelle file avversarie, contribuendo così all'esito vittorioso dell'azione. Nei precedenti combattimenti sostenuti dalla compagnia si era già comportato brillantemente. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Maconnen Beiene, ascari del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Tiratore di fucile mitragliatore, in pieno contrattacco, inceppatasi l'arma, la riparava prontamente sotto intenso fuoco nemico, riprendendo a far fuoco con efficacia e contribuendo validamente al successo dell'azione. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Negasc Sebatù, ascari dell'XI brigata coloniale, compagnia comando. — Incurante del pericolo, attraversava la linea avversaria per recapitare sollecitamente un ordine di particolare importanza. Esempio di alto senso del dovere e coraggio. — Iajà Cacciamà 3 settembre 1937-XV.

Ressà Carribò, ascari del XXXI battaglione coloniale, 4ª compagnia. — Rifornitore di mitragliatrice pesante, per tutta la durata del combattimento, in zona violentemente battuta dall'avversario, si distingueva nell'adempiere al suo incarico, dando prova di sprezzo del pericolo e profondo senso del dovere. Già ferito e distintosi in precedenti combattimenti. — Iajà Cacciamà, 3 settembre 1937-XV.

Said Nurù, buluc basci (34286) del XXXI battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Graduato più anziano con funzioni di sciumbasci e comandante di plotone, già distintosi in altri combattimenti, durante un attacco di numerose forze ribelli, incurante del violento fuoco avversario, si portava continuamente da un punto all'altro del tratto di fronte occupato dal suo plotone per impartire ordini ed infondere nei propri dipendenti calma e coraggio, dimostrando serenità e sprezzo del pericolo. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Salek Nur, buluc basci del XXXI battaglione coloniale. — Già distintosi in precedenti combattimenti, con la sua arma pesante accompagnava efficacemente una compagnia fucilieri lanciata al contrattacco e controbatteva il fuoco avversario con calma e perizia, infliggendo al nemico perdite sensibili. Ferito al braccio, rimaneva al proprio posto, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Teclenchiel Cahasai, muntaz del XXXI battaglione coloniale, 1ª compagnia. — Durante un combattimento contro considerevoli forze ribelli, essendo stato ferito gravemente il suo capo squadra, provvedeva, sotto l'imperversare del fuoco nemico, al suo trasporto al posto di medicazione. Quindi assumeva il comando della squadra che guidava con perizia ed ardimento. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

Uoldelibanos Edrù, muntaz (13720) del XXXI battaglione coloniale, 3ª compagnia. — Durante un combattimento in cui la compagnia contrattaccava un nemico numericamente superiore, dava costante prova di ardimento e sprezzo del pericolo, lanciandosi fra i primi all'attacco, incitando i suoi uomini con la voce e con l'esempio. — Iajà Cacciamà, 3-4 settembre 1937-XV.

(3510)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 giugno 1939-XVII, n. **1416.**

Provvedimenti a favore degli allievi degli istituti dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, convertito nella legge 16 febbraio 1939-XVII, n. 468, contenente le norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, convertito nella legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1297, contenente le norme sul reclutamento ed avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica;

Visto il R. decreto 13 febbraio 1936-XIV, n. 448, circa la precedenza assoluta nell'ammissione ai corsi regolari della Regia Accademia aeronautica degli allievi dei Collegi mili-

tari che abbiano conseguito la maturità classica o scientifica;

Visto il R. decreto 2 luglio 1936-XIV, n. 1782, che approva lo statuto dell'Istituto nazionale « Umberto Maddalena » per i figli degli aviatori, con le successive modificazioni;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli allievi degli istituti dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori, semprechè idonei al servizio militare, anche limitatamente, debbono contrarre, per la continuazione degli studi, appena raggiunto il 17° anno di età, arruolamento volontario nella Regia aeronautica assumendo una delle ferme previste dal R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, sul reclutamento dei sottufficiali e militari di truppa, in relazione alla durata degli studi che debbono ancora compiere all'atto dell'arruolamento stesso.

Nelle ammissioni ai corsi normali della Regia Accademia aeronautica, gli allievi di cui sopra hanno, al pari dei provenienti dalle scuole militari, la precedenza assoluta, purchè, in possesso del titolo di studio prescritto, superino i relativi esami di concorso.

Coloro che non intendessero proseguire nella carriera militare o non fossero dichiarati idonei al servizio aeronavigante, potranno essere nominati sottotenenti di complemento nel ruolo servizi dell'Arma aeronautica, previo parere favorevole della Commissione superiore d'avanzamento purchè muniti del diploma di maturità classica o scientifica conseguita come allievi negli istituti dell'Opera predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 413, *foglio* 113. — MANCINI

REGIO DECRETO 6 giugno 1939-XVII, n. **1417**.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Celso Rastellini » con sede in Buttogno, frazione del comune di S. Maria Maggiore (Novara).

N. 1417. R. decreto 6 giugno 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Celso Rastellini » con sede in Buttogno (Novara), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *settembre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. **1418**.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa rettoriale di San Valentino, in Badia Calavena (Verona).

N. 1418. R. decreto 22 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Verona in data 2 luglio 1937-XV, con postilla in data 6 febbraio 1939-XVII, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa rettoriale di San Valentino, in Badia Calavena (Verona).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *settembre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. **1419**.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della nuova parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, alla borgata Tiburtina III, in Roma.

N. 1419. R. decreto 22 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili, i due decreti del Vicario generale di Sua Santità in data 23 settembre 1938-XVI, di cui uno con postilla in data 31 marzo 1939-XVII, relativi alla erezione della nuova parrocchia della Beata Vergine del Soccorso, alla borgata Tiburtina III, in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *settembre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. **1420**.
Riconoscimento, agli effetti civili, della dissacrazione della Chiesa di Maria SS.ma degli Agonizzanti in Giuliana (Palermo).

N. 1420. R. decreto 22 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Monreale in data 25 giugno 1938-XVI, relativo alla dissacrazione della Chiesa di Maria SS.ma degli Agonizzanti in Giuliana (Palermo).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *settembre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. **1421**.
Abolizione della carica di commissario straordinario del Museo storico dei bersaglieri ed approvazione del nuovo statuto organico del Museo medesimo.

N. 1421. R. decreto 28 luglio 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, viene abolita la carica di commissario straordinario del Museo storico dei bersaglieri, istituita col Regio decreto 16 dicembre 1929-VIII, ed è approvato il nuovo statuto organico dell'Ente anzidetto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *settembre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 12 maggio 1939-XVII.
Approvazione del terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visti l'elenco principale delle acque pubbliche per la provincia di Roma approvato con R. decreto 17 febbraio 1910 e i due elenchi suppletivi approvati, il primo, con decreto

Luogotenenziale 20 dicembre 1917, e, il secondo, con R. decreto 5 gennaio 1928;

Visto lo schema di terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Roma compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, contenente alcuni corsi di acqua non iscritti nei precedenti elenchi, nonchè alcune manifestazioni sorgive e la rettifica dei limiti di demanialità e di denominazione di acque già incluse negli elenchi precedenti;

Visti gli atti della istruttoria esperita a norma delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, durante la quale sono state presentate le seguenti opposizioni:

1) dal principe don Innocenzo Odescalchi avverso la iscrizione delle sorgenti del fosso della Fiora che alimentano l'acquedotto della Fiora;

2) dal principe don Leone Massimo, quale tutore della principessa Eleonora Massimo Brancaccio, avverso la iscrizione del fosso della Mola di Arsoli;

3) dalla ditta Ezio e Galileo Scavizzi avverso la iscrizione dei pozzi di Carano;

4) dal Consorzio acquedotto di Carano per una rettifica del numero dei pozzi della manifestazione di Carano;

5) dal comune di Rocca Priora perchè sia fatta salva ogni azione e diritto circa l'indennità dovuta al Comune quale scopritore ed esecutore dei lavori di ricerca delle acque di Doganella;

Ritenuto che la opposizione del principe Odescalchi è infondata perchè le sorgenti della Fiora o di Vigna Grande hanno una portata tra i 100 e i 130 litri al secondo e costituiscono il « caput fluminis » del fosso suddetto che defluisce nel lago di Bracciano, perchè non ha valore la circostanza fatta present[illegible] dall'opponente che le suindicate sorgenti non esistevano o per lo meno non avevano la portata attuale prima della esecuzione, da parte della Casa Odescalchi, dell'acquedotto della Fiora, atteso che dagli accertamenti eseguiti è emerso che le sorgenti in parola defluivano liberamente nel f[illegible]o della Fiora e scorrerebbero nell'alveo stesso se non fos[illegible] captate; perchè egualmente non ha valore la circostanza che le opere eseguite dalla Casa Odescalchi hanno contribuito ad incrementare la portata delle dette sorgenti, atteso che tale circostanza non esclude il carattere pubblico, dimostrata che sia la destinazione, nel caso non contestata dall'opponente, o l'attitudine ad usi di pubblico e generale interesse, com'è esplicitamente stabilito nell'art. 1 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775; perchè, in[illegible]e, parimenti infondata è la considerazione svolta dall'opponente che, essendo le acque di che trattasi già utilizzate negli attuali usi potabili e irrigui di detto acquedotto in virtù delle opere eseguite, esse non sono suscettibili di ulteriori utilizzazioni, dato che, se non è possibile pensare ad altri usi, questa non è ragione per escludere il carattere demaniale delle dette acque e per sottrarre le acque stesse al dominio e alla tutela dello Stato;

Che, d'altra parte, la dichiarazione di demanialità non vulnera i diritti di uso della Casa Odescalchi e dei suoi aventi causa o subutenti, i quali non potranno disconoscere, nonostante tale dichiarazione, che il loro titolo di utenza nasce dal rapporto con la Casa medesima, che « ab antiquo » ha captato e derivato le sorgenti sempre che, in opportuna sede, il diritto della Casa venga dimostrato;

Considerato, quanto alla opposizione del principe don Leone Massimo Brancaccio, quale tutore della principessa Eleonora Massimo Brancaccio, che la opposizione stessa risulta fondata in quanto che, essendo stato già accertato, in occasione del precedente elenco approvato col citato R. decreto 17 febbraio 1910, che il fosso della Mola di Arsoli costituisce canale di irrigazione alimentato da sorgenti che, per la loro portata e destinazione, hanno carattere pubblico, devono tali sorgenti, e non il detto fosso o canale, inserirsi nell'elenco suppletivo di che trattasi;

Considerato, quanto alla opposizione sollevata dalla ditta Scavizzi avverso la iscrizione in elenco dei pozzi di Carano, che la opposizione stessa risulta infondata, atteso che, in base agli accertamenti all'uopo eseguiti, non vi è dubbio che le manifestazioni idriche sotterranee di Carano, come pure quelle del Pantano di Doganella, rivestono, sia per la notevole entità sia per la presunta continuità delle rispettive portate, le condizioni volute dall'art. 1 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, sopracitato, per la iscrizione delle manifestazioni stesse nell'elenco suppletivo in parola;

Che, però, dette manifestazioni vanno qualificate non come pozzi, ma con le definizioni meglio appropriate di « Falda idrica sotterranea del bacino della Doganella », e « Falda idrica sotterranea del bacino di Carano »;

Ritenuto, circa la osservazione del Consorzio acquedotto di Carano, che, per quanto riguarda le manifestazioni idriche di Carano, vanno precisati in numero di cinque, anzichè di due, i pozzi finora trivellati;

Considerato, relativamente alla riserva fatta dal comune di Rocca Priora, che sarà provveduto a parte sulla istanza del Comune medesimo per utilizzazione, a scopo potabile, delle suindicate acque sotterranee della Doganella;

Visto l'elenco suppletivo predetto, debitamente modificato nei termini suaccennati;

Ritenuto che, in seguito alla creazione del comune di Aprilia la falda idrica sotterranea di Carano viene a ricadere in territorio della provincia di Littoria, onde in tal senso va modificato il suddetto elenco suppletivo nell'indicazione del Comune interessato;

Visti i pareri 15 febbraio e 29 novembre 1938, nn. 233 e 2286, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, nonchè le relative norme regolamentari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le sopraindicate opposizioni in quanto non accolte, come nelle premesse del presente decreto, è approvato il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Roma, interessante la provincia di Littoria per quanto riguarda la falda idrica sotterranea del bacino di Carano, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1939-XVII
Registro n. 16 *Lavori pubblici, foglio n.* 283.

3° Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Roma

N. B. Nella colonna (2) l'indicazione fiume, torrente, botro, vallone ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.
Il presente elenco interessa la Provincia di Littoria per quanto riguarda la falda idrica sotterranea del bacino di Carano.

Numero	Corso d'acqua o denominazione delle acque sotterranee	Foce o sbocco o località delle manifestazioni per le acque sotterranee	Comuni attraversati od interessati	Limiti di demanialità o delimitazioni particolari per le acque sotterranee
191	Fosso della Magliana di Maglianella, di S. Spirito e della Palmarola.	Tevere.	Roma	Dallo sbocco per Km. 4,500 a monte della Via di Boccea. E' conosciuto col nome di fosso della Magliana fino al Ponte della Pisana, della Maglianella fino alla Via Aurelia, di S. Spirito o della Palmarola nel tratto a monte.
191 *bis*	Fosso di Valle della Magliana o di Bravetta.	Magliana-Maglianella.	Id.	Dallo sbocco fino a 500 metri a monte della Via Aurelia Antica. Scende in destra delle alture di Bravetta e confluisce nel fosso Maglianella a valle del ponte della Pisana, nell'ultimo tratto è chiamato localmente anche col nome generico di fosso Magliana.
192	Fosso delle Campanelle o di S. Agata.	Maglianella.	Id.	Dallo sbocco fino a Km. 2 a monte della confluenza dei due rami delle Campanelle e di S. Agata in cui si divide.
192 *bis*	Fosso di Val Favara o di M. Spaccato.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 1,500 a monte della Via Boccea.
193	Fosso dell'Acquafredda o di Primavalle.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 1,500 a monte della Via Boccea.
176	Rio Galera e Fosso Orientale di Cesano.	Tevere	Roma, Anguillara, Campagnano.	Dallo sbocco fino all'abitato di Cesano. Prende il nome di fosso di Cesano nel tratto a monte della strada Provinciale Braccianese.
177 *bis*	Fosso delle Grotte.	Pantan di Grano	Roma	Dallo sbocco per Km. 2 a monte.
177 *ter*	Fosso dei Contini.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 3 a monte.
177 *quat.*	Fosso dei Prati Madonna.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 3,500 a monte. Corre parallelamente in destra del fosso Pantan di Grano al quale si riunisce in località Prati Madonna, poco a monte dello sbocco di questo nel Rio Galera.
176 *bis*	Fosso di Pantan Monastero.	Galera	Id.	Dallo sbocco per Km. 1,200 a monte.
180 *bis*	Fosso di Valle Santa	Prato Rotondo	Id.	Dallo sbocco per Km. 1,500 a monte.
181	Fosso dei Grossi o fosso Occidentale di Cesano.	Fosso di Cesano	Roma, Anguillara, Campagnano.	Dallo sbocco per Km. 1 a monte dell'acquedotto per Anguillara nei vari rami in cui si divide. E' conosciuto localmente con i due nomi di fosso dei Grossi e di fosso di Cesano.

Numero	Corso d'acqua o denominazione delle acque sotterranee	Foce o sbocco o località delle manifestazioni per le acque sotterranee	Comuni attraversati od interessati	Limiti di demanialità o delimitazioni particolari per le acque sotterranee
182	Fosso di Bocca Leone o di Monte S. Andrea.	Fosso di Cesano Orientale.	Roma.	Dallo sbocco per Km. 2 a monte. Scende dalle alture di Monte S. Andrea e confluisce nel fosso di Cesano (Galera) in località Bocca di Leone.
185	Fosso di Valle dell'Ulivo o di Valle del Pero.	Galera.	Id.	Dallo sbocco per Km. 4,500 a monte. E' conosciuto nell'ultimo tratto col nome di fosso di Valle del Pero.
185 *bis*	Fosso di Valle del Ceraso.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 1,800 a monte.
185 *ter*	Fosso di Valle Selvetta o di Valle Mezzalupo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per Km. 3,000 a monte. E' conosciuto indifferentemente con i due nomi.
186	Fosso dell'Acquabona.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla Ferrovia Roma-Viterbo. Nell'ultimo tratto dopo la confluenza del fosso di Torre Spaccata è denominato localmente anche fosso di Torre Spaccata.
186 *bis*	Fosso di Torre Spaccata.	Acquabona.	Id.	Dallo sbocco per Km. 2 a monte.
186 *ter*	Fosso di Valle del Bosco o di Valle di Prato Biagio.	Torre Spaccata.	Id.	Dallo sbocco fino alla ferrovia Roma-Viterbo.
186 *quat.*	Fosso della Polledrara.	Acquabona.	Id.	Dallo sbocco per Km. 2 a monte.
187 *bis*	Fosso del Campo.	Galera.	Id.	Dallo sbocco per Km. 3 a monte.
172	Fosso di S. Maria di Galeria o fosso Arroncino.	Arrone.	Id.	Dallo sbocco fino all'altezza di S. Maria di Galeria nei due rami in cui si divide. Il ramo di sinistra prende anche il nome di Fosso Arroncino.
164	Fosso il Fossetto o della Casaccia.	Id.	Anguillara-Roma.	Dallo sbocco fino alla ferrovia Roma-Viterbo nei due rami. E' meglio conosciuto col nome di fosso della Casaccia.
168	Fosso della Fiora o di Vigna Grande.	Lago di Bracciano.	Oriolo, Manziana, Bracciano.	Dallo sbocco per Km. 4.5 a monte comprese le sorgenti tutte anche già allacciate che alimentano il fosso o che in esse defluivano. Sono comprese tra le sorgenti quelle di S. Fiora di Ponte del Gatto e le minori che alimentano l'acquedotto della Fiora e l'acquedotto di Bracciano.
452 *bis*	Fosso di Cervara o del Cervaro.	Aniene.	Roma.	Tutto il corso d'acqua dallo sbocco alle origini nelle varie ramificazioni in tenuta Cervara.

Numero	Corso d'acqua o denominazione delle acque sotterranee	Foce o sbocco o località delle manifestazioni per le acque sotterranee	Comuni attraversati od interessati	Limiti di demanialità o delimitazioni particolari per le acque sotterranee
463	Marranella di Marino o Fosso di Valle Pantaniccio o delle Pantanelle.	Rivo Mariano.	Marino-Roma.	Dallo sbocco al Ponte Gregoriano della strada provinciale Castelgandolfo Marino comprese le sorgenti Pantanelle Pesaro ed altre minori che lo alimentano. Nel periodo estivo le acque delle sorgenti sono utilizzate per irrigazione ed i deflussi del fosso non giungono allo sbocco nel Rivo Mariano.
458 *bis*	Fosso Gottifreddi.	Centocelle Aniene.	Roma.	Dallo sbocco all'attraversamento della via Prenestina.
398	Fosso Bagnatore o di sotto Castello.	Aniene.	Riofreddo-Arsoli.	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Tiburtina comprese tutte le sorgenti della Valle di Arsoli, anche quelle comunque allacciate e deviate nel canale della Mola di Arsoli. A valle della Provinciale Sublacense si divide in numerosi rami che raccolgono parte delle acque sorgive della piana di Arsoli e del Pantano.
398 *bis*	Fosso il Fiumetto.	Id.	Marano Equo-Arsoli	Tutto il suo corso comprese le sorgenti della Piana di Arsoli denominate anche di Collicelli e Pantano. E' formato dalle sorgenti della Piana di Arsoli raccolte in opportune opere di canalizzazione la cui riunione dà origine al corso d'acqua denominato il Fiumetto.
398 *ter*	Sorgenti dell'Acqua Marcia e forme dell'Oppio e delle Rosoline.	Id.	Agosta-Marano. Equo.	Tutte le manifestazioni sorgive comprese tra la vallata di Arsoli e la vallata di S. Lucia e relative forme emissarie. Sono comprese le sorgenti denominate di S. Lucia, Serene, Rosoline, di Agosta, allacciate dalla Soc. Acqua Pia per usi potabili della Capitale.
A	Sorgenti Acqua Vergine.	Salone.	Roma.	Tutte le manifestazioni comprese nella zona racchiusa tra la via Collatina a sud, la ferrovia Roma-Tivoli a Nord la strada nuova di Salone ad est, la normale alla via Collatina 350 metri dal bivio della via Vecchia di Salone ad ovest. Le sorgenti di Salone o dell'Acqua Vergine sono utilizzate per approvvigionamento idrico della Capitale.
B	Falda idrica sotterranea del bacino di Carano.	Carano.	Aprilia.	Tutta la falda idrica. Sono stati finora scavati cinque pozzi in località Carano sulla destra della strada Provinciale Carano-Ferriere di Conca, circa 300 metri dopo il ponticello sul fosso di Carano.

Numero	Corso d'acqua o denominazione delle acque sotterranee	Foce o sbocco o località delle manifestazioni per le acque sotterranee	Comuni attraversati od interessati	Limiti di demanialità o delimitazioni particolari per le acque sotterranee
C	Falda idrica sotterranea del bacino della Doganella.	Pantano o Laghetto della Doganella.	Roccapriora.	Tutta la falda idrica. E' prevista la utilizzazione delle acque per l'approvvigionamento idrico dei Comuni di Anzio e Nettuno. Sono stati finora scavati due pozzi sulla sinistra dell'antica via Anagnina rispettivamente a circa 50 e 180 metri dalla via stessa, tra il Laghetto della Doganella e la stretta della Mola tra i Colli di Castellaccio e della Mola. E' prevista l'utilizzazione delle acque per l'approvvigionamento idrico di alcuni Comuni del Lazio riuniti nel Consorzio acquedotto Doganella.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI GIGLI.

(3219)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Autorizzazione alla Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria ad acquistare un terreno in Bologna.

Con decreto del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, in data 27 settembre 1939-XVII, è stata autorizzata la Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria ad acquistare in Bologna un terreno, da adibire a sede dell'Ufficio provinciale di Bologna.

(4301)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 193

del 26 settembre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	79,15
Francia (Franco)	44,70
Svizzera (Franco)	446,75
Argentina (Peso carta)	4,66
Belgio (Belga)	3,3625
Canadà (Dollaro)	17,94
Danimarca (Corona)	3,83
Germania (Reichsmark)	7,62
Norvegia (Corona)	4,5115
Olanda (Fiorino)	10,5275
Portogallo (Scudo)	0,7195
Svezia (Corona)	4,72
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Cecoslovacchia (Corona)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,5977
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Polonia (Zloty)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	14,92
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56

Rendita 3,50 % (1906)	71,475
Id. 3,50 % (1902)	70,10
Id. 3,00 % Lordo	50 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,475
Id. Id. 5 % (1936)	91,40
Rendita 5 % (1935)	90 —
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,275
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,725
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,60
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,275
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,225
Id. id. 5 % - Id. 1944	94,575

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Giba (Cagliari), Seulo (Nuoro) e Laerru (Sassari)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760 e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto Regio decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE

del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Vedute le proposte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:

Ibba Antioco fu Emanuele, per la Cassa comunale di credito agrario di Giba (Cagliari);

Murgia Giovanni di Salvatore, per la Cassa comunale di credito agrario di Senilo (Nuoro);

Cascioni Giovanni Gavino fu Giovanni, per la Cassa comunale di Credito agrario di Laerru (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4295)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, in liquidazione, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 agosto 1938-XVI con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 16 agosto 1938-XVI col quale si è nominato il dott. Calogero Giarrizzo membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale suindicata;

Considerato che il predetto dott. Giarrizzo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Pietro Gulino fu Santo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di depositi e prestiti di Villalba, in liquidazione, avente sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Case rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del dott. Calogero Giarrizzo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4296)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villalba, in liquidazione, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 14 ottobre 1938-XVI con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Villalba, con sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 14 ottobre 1938-XVI col quale si è nominato il dott. Calogero Giarrizzo membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana suindicata;

Considerato che il predetto dott. Giarrizzo ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Pietro Gulino fu Santo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Villalba, in liquidazione, avente sede nel comune di Villalba (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, in sostituzione del dott. Calogero Giarrizzo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 settembre 1939-XVII

V. AZZOLINI

(4297)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Proroga del concorso a 40 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 16 maggio 1926, n. 1066, con cui venne istituita la Milizia nazionale forestale e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la Milizia nazionale forestale approvato con R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1997;

Visto il R. decreto-legge 27 giugno 1937-XV, n. 1242, riguardante l'ordinamento degli organici della Milizia nazionale forestale;

Visto il decreto Ministeriale 11 luglio 1939-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 171 del 24 luglio 1939-XVII, col quale venne bandito un concorso a 40 posti di allievo ufficiale nella Milizia nazionale forestale;

Ritenuto che per assicurare all'Amministrazione una maggiore affluenza di aspiranti sia necessario prorogare il concorso;

Decreta:

Il termine fissato dall'art. 2 del bando di concorso a n. 40 posti di allievo ufficiale della Milizia nazionale forestale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 171 del 24 luglio 1939-XVII è prorogato fino al 31 ottobre 1939-XVIII.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 settembre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4326)

REGIA PREFETTURA DI MACERATA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Visto il proprio decreto n. 9887 del 2 maggio 1939, con il quale è stato bandito il concorso interno al posto di ostetrica della condotta unificata del comune di Portorecanati;
Visto il decreto del Ministero dell'interno, in data 12 giugno 1939, relativa alla nomina della Commissione giudicatrice;
Visti i processi verbali della deliberazione adottata dalla Commissione giudicatrice;
Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, ed il regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle due ostetriche partecipanti al concorso di cui sopra:

1) Madassarri Giuseppina . . . . con punti 9,62 su 50
2) Venanzetti Germana . . . . » 6,87 su 50

Macerata, addì 3 settembre 1939-XVII

Il Prefetto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Visto il proprio decreto, pari numero, in data odierna, con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidate partecipanti al concorso interno per il conferimento del posto di ostetrica condotta del comune di Portorecanati;
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La ostetrica Madassari Giuseppina è dichiarata vincitrice del concorso sopraindicato.

Macerata, addì 3 settembre 1939-XVII

Il Prefetto.

(4170)

REGIA PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Visto il proprio decreto n. 2301 del 31 dicembre 1937 col quale veniva bandito il concorso per i posti di medico condotto vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1937-XVI;
Visto il verbale della Commissione giudicatrice di detto concorso costituita con decreto Ministeriale del 5 settembre 1938;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia alla data del 30 novembre 1937, come appresso formata:

1. Sassi Michele . . . . voti 52,22/100
2. Santilli Ermanno . . . . » 51,18/100
3. Sirignano Giovanni . . . . » 49,90/100
4. Quinzi Alberto . . . . » 48,54/100
5. Pascasio Vittorio . . . . » 48,31/100
6. D'Alessandro Vincenzo . . . . . . » 46,77/100
7. Fabbrocini Giuseppe . . . . . . » 46,45/100
8. Verdile Mario . . . . » 45,86/100
9. Miranda Cosimo . . . . » 45,45/100
10. Ciarniello Annibale . . . . » 42,72/100
11. Eremita Giuseppe . . . . » 41,68/100
12. Di Nardo Giuseppe . . . . » 40,77/100
13. Longano Giovanni . . . . » 40,63/100

La presente graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Campobasso, addì 31 agosto 1939-XVII

Il prefetto: COCUZZA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Visto il proprio decreto n. 26036 del 31 agosto 1939 che approva la graduatoria del Concorso per i posti di medico condotto della Provincia vacanti al 30 novembre 1937;
Viste le istanze di ammissione da parte dei concorrenti e le sedi indicate in ordine di preferenza;
Visto il proprio decreto n. 26132 del 9 settembre 1939 col quale si revoca il bando di concorso limitatamente al posto di medico condotto del comune di Castropignano, posto interinalmente occupato da un medico che ha la qualifica di squadrista;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

1. Il dott. Sassi Michele, residente a Matrice, 1° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto del comune di Montenero di Bisaccia;
2. Il dott. Santilli Ermanno, residente a Capracotta, 2° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto per la prima condotta di Capracotta;
3. Il dott. Sirignano Giovanni, residente in Pietradefusi (Avellino), 3° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di S. Agapito;
4. Il dott. Quinzi Alberto, residente in S. Felice del Littorio, 4° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di S. Felice del Littorio;
5. Il dott. Pascasio Vittorio, residente in Bagnoli del Trigno, 5° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Bagnoli del Trigno;
6. Il dott. D'Alessandro Vincenzo, residente in Gambatesa, 6° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Gambatesa;
7. Il dott. Fabbrocini Giuseppe, residente in Campomarino, 7° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Campomarino;
8. Il dott. Verdile Mario, residente in Cantalupo del Sannio, 8° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Cantalupo del Sannio;
9. Il dott. Miranda Cosimo, residente in Poggio Sannita, 9° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Oratino di Campobasso;
10. Il dott. Ciarniello Annibale, residente in Bagnoli del Trigno, 10° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto della frazione Scapoli di Colli al Volturno;
11. Il dott. Di Nardo Giuseppe, presidente in Montelongo, 12° classificato, è dichiarato vincitore del concorso al posto di medico condotto di Concacasale.

Non si fa alcuna dichiarazione per il dott. Eremita Giuseppe, classificato 11° perchè ha chiesto sedi che sono assegnate a candidati che lo precedono in graduatoria.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della Provincia, nel Bollettino della prefettura e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

I podestà dei Comuni stessi provvederanno immediatamente alla nomina dei vincitori dandone comunicazione agli interessati con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno ed invitandoli ad assumere servizio pena decadenza entro il 16 ottobre 1939-XVII.

Campobasso, addì 9 settembre 1939-XVII

Il prefetto: COCUZZA

(4172)

REGIA PREFETTURA DI CUNEO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 10 agosto 1938-XVI, n. 39583, con cui venne approvata la graduatoria dei concorrenti ai cinque posti di veterinario condotto vacanti nella provincia e furono designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;
Visti i successivi decreti in data 12 dicembre 1938-XVI, n. 59151, 13 febbraio 1939-XVII, n. 1219, e 31 maggio 1939-XVII, n. 20131, con i quali si è provveduto a designare, in seguito alle rinunzie ed ai trasferimenti verificatisi, i nuovi vincitori delle condotte rimaste vacanti;

Considerato:

a) che il dott. Rolla Cromazio, nominato titolare della condotta veterinaria consorziale Monforte d'Alba - Roddino - Castiglione Falletto - Monchiero, non ha assunto il servizio nel termine assegnatogli dichiarando esplicitamente di rinunziare al posto;

b) che il dott. Rocco Erminio, in seguito ai motivi suesposti, ha acquistato il diritto di subentrare al dott. Rolla nella condotta rimasta scoperta;

Visti gli articoli 36 del testo unico leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XV, n. 1265, 26 e 66 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il dott. Rocco Erminio, che ha conseguito l'idoneità nel concorso indetto da questa Prefettura per i 5 posti di veterinario condotto vacanti in questa Provincia, al 30 novembre 1936-XV, è dichiarato vincitore della condotta consorziale veterinaria Monforte d'Alba - Roddino - Castiglione Falletto - Monchiero.

Il presente decreto sarà inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del Comune capo consorzio interessato.

La rappresentanza del Consorzio veterinario Monforte d'Alba - Roddino - Castiglione Falletto - Monchiero, appena scaduto il termine prescritto di pubblicazione, provvederà immediatamente alla nomina del dott. Rocco Erminio a titolare della condotta consorziale veterinaria, stabilendo nella deliberazione, il termine improrogabile di giorni 15 per l'assunzione del servizio da parte del sanitario nominato.

Appena adottata la deliberazione, che costituisce un atto di vera formalità, il presidente del Consorzio comunicherà, senza indugio, la nomina al veterinario interessato, mediante espresso raccomandato e ricevuta di ritorno, avvertendolo che qualora non assumesse il servizio entro 15 giorni senza giustificazioni esaurienti, sarà considerato rinunziatario.

Il presidente del Consorzio veterinario Monforte d'Alba - Roddino - Castiglione Falletto - Monchiero, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Cuneo, addì 11 settembre 1939-XVII

Il Prefetto

(4176)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1937, n. 27134, col quale veniva bandito il concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Vercelli il 30 novembre 1937;

Vista la graduatoria stabilita dalla Commissione giudicatrice dei concorsi in data 1° agosto scorso;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi sanitari;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati dichiarati idonei nel concorso sopra citato:

1) Roetti Pio . . . . punti 55,84
2) Rovatti Idolo . . . . » 55,40
3) Braccini Antonio . . . . » 54,85
4) Carra Amos . . . . » 54,38
5) Blasich Riccardo . . . . » 53,85
6) Rho Giovanni . . . . » 53,78
7) Graziano Fortunato . . . . . . » 53,12
8) Spilimbergo Giuseppe . . . . . . » 52,65
9) Gasparinetti Ernesto . . . . . . » 52,31
10) Fontana Giacomo . . . . » 52,12
11) Chiapponi Francesco . . . . . . » 51,55
12) Guanzetti Angelo . . . . » 51,29
13) Passara Enrico . . . . » 51,06
14) Cormegna Ercole . . . . » 50,76
15) Cappelli Mario . . . . » 50,43
16) Signorelli Carlo . . . . » 49,90
17) Sandri Vittorio . . . . » 48,18
18) Pasini Filippo . . . . » 47,90
19) Canepa Renato . . . . » 47,68
20) Gozzi Giuseppe Paolo . . . . . . punti 46,33
21) Boccacci Giuseppe. . . . . . . » 44,75
22) Ignesti Enzo . . . . » 44,43
23) Opezzo Pierino . . . . » 44,31
24) Manazza Vittorio . . . . » 44,31
25) Corsi Tullio . . . . » 41,31
26) Oddone Carlo . . . . » 40,40
27) Morano Giovanni . . . . » 38,90
28) Crotta Aurelio . . . . » 36,81

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, addì 6 settembre 1939-XVII

Il prefetto: BARATELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1937, n. 27134, col quale veniva bandito il concorso per i posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Vercelli il 30 novembre 1937;

Visto il successivo decreto 1° settembre 1939, n. 18400, col quale veniva revocato il concorso per il posto di veterinario condotto del Consorzio di Buronzo;

Visto il proprio decreto 6 settembre corrente, n. 18802, col quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti riusciti idonei;

Visti gli articoli 25 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, sui concorsi sanitari;

Decreta:

1) Il dott. Roetti Pio, primo classificato è dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario condotto del Consorzio di Livorno Ferraris;

2) Il dott. Rovatti Idolo, secondo classificato è dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario condotto del Consorzio di Cossato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Vercelli, addì 6 settembre 1939-XVII

Il prefetto: BARATELLI

(4177)

REGIA PREFETTURA DI VERCELLI

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto n. 15511 div. San., col quale si approvava la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice nel concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Visto il decreto pari numero e data del precedente, col quale fu dichiarata vincitrice del concorso per il posto di ostetrica condotta del comune di Greggio l'ostetrica Trivellato Silvia;

Vista la lettera del podestà di Greggio del 28 agosto 1939-XVII, con cui si comunica che l'ostetrica Tivellato Silvia ha rinunciato al posto;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 9 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso per la condotta suddetta l'ostetrica Scagliotti Marta.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Greggio, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni, nell'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Vercelli, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: BARATELLI

(4178)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Visto il proprio decreto n. 15511 div. San., col quale si approvava la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice nel concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Visto il decreto pari numero e data del precedente, col quale fu dichiarata vincitrice del concorso per il posto di ostetrica condotta del comune di Trino (frazione Grangie) l'ostetrica De Mario Maria;

Vista la lettera del podestà di Trino Vercellese del 30 agosto 1939-XVII, con cui si comunica che l'ostetrica De Mario Maria ha rinunciato al posto;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' dichiarata vincitrice del concorso per la condotta suddetta l'ostetrica Gaio Luigia Maria.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Trino Vercellese, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e, per otto giorni nell'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Vercelli, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: BARATELLI

(4179)

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso indetto con bando 25 dicembre 1937, n. 28478, div. III/B, per coprire 7 posti di sanitario condotto vacante nella provincia di Venezia al 30 novembre 1936;

Vista la graduatoria dei partecipanti al suddetto concorso formata dalla Commissione predetta in data 13 luglio 1939, a norma dell'art. 69, 2° comma del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 69 (3° comma) del succitato R. decreto e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata ad ogni effetto di legge la graduatoria dei concorrenti a 7 posti di medico condotto vacanti nella provincia di Venezia al 30 novembre 1937, nell'ordine seguente:

1) De Luca Giacinto	voti	52,56/100
2) Piazza Domenico	»	51,36/100
3) Fanzago Achille	»	49,96/100
4) Mecchia Gelindo	»	49,79/100
5) Montesanto Mario	»	46,97/100
6) Pisa Giovanni	»	46,65/100
7) Bertoli Antonio	»	46,59/100
8) Bressan Antonio	»	46,34/100
9) Zillo Vitaliano	»	46,13/100
10) Arrigoni Giuseppe	»	46,11/100
11) Della Palma Arturo	»	44,79/100
12) Maddalena Giuseppe	»	44,65/100
13) Spilimbergo Luigi	»	44,54/100
14) Fongaro Nazzareno	»	44,51/100
15) Pellegrini Amedeo	»	43,65/100
16) Dal Zotto Giovanni	»	42,84/100
17) Molinari Ezio	»	42,47/100
18) Baccin Vittore	»	41,88/100
19) Bertolin Cesare	»	41,36/100
20) Impicciatore Alfredo	»	39,86/100
21) Agate Giuseppe	»	35,22/100

Con separato decreto sarà provveduto alla dichiarazione dei candidati riusciti vincitori a ciascun posto messo a concorso giuste le disposizioni di cui all'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Il presente decreto sarà ai sensi e per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei comuni di Campagna Lupia, Fossò, Gruaro, Scorzè, S. Maria di Sala, S. Michele al Tagliamento e Venezia.

Venezia, addì 14 settembre 1939-XVII

Il prefetto: VACCARI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto pari data e numero col quale si approva la graduatoria dei concorrenti ai 7 posti di sanitario condotto vacanti nella provincia di Venezia al 30 novembre 1937;

Ritenuto doversi procedere alla dichiarazione dei candidati risultati vincitori in ciascun posto messo a concorso, secondo le norme contenute nell'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Constatato che le sedi vacanti in base al bando di concorso sono: Campagna Lupia, Fossò, Gruaro, Scorsè 1ª condotta, S. Maria di Sara, S. Michele al Tagliamento 1ª condotta, frazione Zellarino del comune di Venezia;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e l'art. 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori per la sede a ciascuno di essi indicata in relazione alla classificazione conseguita in graduatoria ed alla sede su indicata in ordine di preferenza:

1) De Luca Giacinto, per la sede di S. Maria di Sala;
2) Piazza Romualdo, per la sede di Zelarino frazione di Venezia;
3) Fanzago Achille, per la sede di Scorzè (1ª condotta);
4) Mecchia Gelindo, per la sede di S. Michele al Tagliamento (1ª condotta);
5) Montesanto Mario, per la sede di Campagna Lupia;
6) Pisa Giovanni, per la sede di Gruaro;
7) Bertoli Antonio, per la sede di Fossò.

Il presente decreto sarà ai sensi per gli effetti di legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della prefettura di Venezia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Venezia, addì 14 settembre 1939-XVII

Il prefetto: VACCARI

(4180)

REGIA PREFETTURA DI RAGUSA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduto il proprio decreto in data 18 dicembre 1937 col quale venne bandito il concorso a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937 nei Comuni della Provincia;

Veduto il verbale della Commissione giudicatrice del concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1938, modificato con successivo del 10 dicembre 1938;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso a posti vacanti di ostetrica condotta nei Comuni della Provincia, e di cui alle premesse:

1) Turtulici Leonarda	voti	56,25 %
2) Criscione Rosaria	»	52,12 %
3) La Ferlita Concetta	»	49,62 %

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi negli albi delle Prefetture e dei Comuni interessati.

Ragusa, addì 1° settembre 1939-XVII

Il prefetto: SESTINI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Veduto il proprio decreto pari data e numero col quale è stata approvata la graduatoria delle candidate risultate idonee nel concorso a posti vacanti di ostetrica condotta nei Comuni della Provincia;

Ritenuto che tale posto vacante è solo quello di Comiso;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La sottoindicata candidata prima in graduatoria è dichiarata vincitrice del concorso di ostetrica condotta nel comune di Comiso:

Turtulici Leonarda con voti 56,25 %.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi, negli albi della Prefettura e dei Comuni interessati.

Ragusa, addì 1° settembre 1939-XVII

Il prefetto: SESTINI

(4199)

REGIA PREFETTURA DI LA SPEZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Veduto il proprio decreto in data 31 dicembre 1937-XVI, col quale è stato bandito il concorso a 4 posti di medico condotto, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1937;

Veduta la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto Ministeriale 25 ottobre 1938;

Veduto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a posti di medico condotto, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1937:

1) Salvetti dott. Bruno . . . . punti 57,613
2) Casté dott. Aurelio . . . . » 55,909
3) Ferrari dott. Giuseppe . . . . » 55,363
4) Grande dott. Pasquale . . . . » 54,909
5) Carozzo dott. Ortensio . . . . » 54,545
6) Bonomi dott. Quintilio . . . . » 53,409
7) Romani dott. Bruno . . . . » 51,704
8) Cerami dott. Giuseppe . . . . » 51,477
9) Bevilacqua dott. Umberto . . . . . . » 50,909
10) Lucchetti dott. Emilio . . . . . . » 50,318
11) Viapiano dott. Decio . . . . » 47,068
12) Buzzi dott. Germano . . . . » 45,568
13) Rocchi dott. Pietro . . . . » 45,454
14) Landi dott. Alfeo . . . . » 42,272
15) Corniola dott. Pietro . . . . » 40,909
16) Falaschi dott. Carlo . . . . . . » 40,136
17) Vizzardi dott Leone . . . . » 40,113
18) Saracino dott. Enzo . . . . » 36,817

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

La Spezia, addì 2 settembre 1939-XVII

Il prefetto: AVENANTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Veduto il proprio decreto di pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso a posti di medico condotto vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1937;

Veduto il proprio decreto n. 13797 Div. San., in data 23 agosto c. a., col quale si sopprime la condotta medica di Castelnuovo Magra dal bando di concorso in data 31 dicembre 1937, condotta da conferirsi al dott. Rocchi Pietro, perchè « squadrista », ai sensi della legge 29 maggio 1939, n. 782, e delle istruzioni ministeriali impartite con telegramma n. 47679 del 22 agosto c. a.;

Tenuto conto dell'ordine della graduatoria ed esaminate le domande dei concorrenti per quanto concerne la indicazione delle sedi per le quali, secondo l'ordine di preferenza, essi hanno inteso concorrere;

Veduto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suindicato e designati per la nomina a medici condotti nelle sedi a fianco di ciascuno di essi indicate:

1) Salvetti dott. Bruno - Ameglia.
2) Casté dott. Aurelio - Bolano.
3) Ferrari dott. Giuseppe - Maissana.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

La Spezia, addì 2 settembre 1939-XVII.

Il prefetto: AVENANTI

(4200)

REGIA PREFETTURA DI FORLI

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice a tre posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a tre posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937-XVI:

1) Maccolini dott. Luigi . . . . punti 55,72
2) Malagola dott. Tito . . . . » 54,63
3) Marcucci dott. Michele . . . . . . » 50,31
4) Giangualano dott. Domenico . . . . . » 47,25
5) Savini dott. Alberto . . . . » 45,97
6) Artusi dott. Mario . . . . » 38,22

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato, per otto giorni consecutivi all'albo della prefettura di Forlì e nei comuni di Meldola, Sarsina e Verghereto.

Forlì, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: UCCELLI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Veduto il proprio decreto di pari data e numero, col quale si approva la graduatoria dei concorrenti a tre posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Tenuto conto delle sedi indicate dai concorrenti nelle rispettive domande di partecipazione al concorso, nell'ordine delle loro preferenze;

Veduti gli articoli 24 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281:

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso a tre posti di medico condotto, vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI, e destinati a prestare servizio nelle sedi a fianco di ciascuno indicate:

Maccolini dott. Luigi, Meldola, frazione Teodorano;
Malagola dott. Tito, Sarsina, frazione Ranchio;
Marcucci dott. Michele, Verghereto, frazione Alfero.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo della prefettura di Forlì e dei Comuni interessati.

Forlì, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: UCCELLI

(4198)

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso, bandito da questa Prefettura con avviso del 15 dicembre 1937-XVI, numero 19120-1204 - Div. 3ª, per i seguenti sei posti di medico vacanti al 30 novembre 1937-XVI nelle seguenti condotte della provincia di Padova:

1° Padova (X Reparto-Camin);
2° Boara Pisani;
3° Bovolenta;
4° Consorzio sanitario con sede in Carrara S. Giorgio;
5° Montegrotto Terme;
6° Ponso;

Visto l'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente le norme regolamentari per l'espletamento dei concorsi sanitari;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei con indicazione a fianco di ciascun nominativo delle condotte alle quali i concorrenti hanno dichiarato di aspirare in ordine di preferenza.

1° Con punti 60,25 su 100 dott. Paroli Riccardo fu Giovanni, nato ad Arezzo il 10 luglio 1885 - Padova - Montegrotto Terme.

2° Con punti 54,70 su 100 dott. De Zanche Antonio fu Domenico, nato a Selvazzano l'8 giugno 1893 - Montegrotto - Due Carrare - Padova.

3° Con punti 54,40 su 100 dott. Crestani Giuseppe fu Girolamo, nato ad Imperia il 9 gennaio 1903 - Padova soltanto.

4° Con punti 53,79 su 100 dott. Pezzato Ferdinando fu Luigi, nato ad Abano Terme il 7 giugno 1905 - Montegrotto - Padova - Bovolenta.

5° Con punti 53,31 su 100 dott. Casalino Vito di Pietro, nato a Francavilla Fontana il 12 novembre 1904 - Padova - Montegrotto - Bovolenta - Due Carrare - Ponso - Baone - Boara P.

6° Con punti 52,27 su 100 dott. Colombo Luigi fu Giuseppe, nato ad Este il 2 dicembre 1898 - Montegrotto soltanto.

7° Con punti 51,95 su 100 dott. Meo Francesco di Emanuele, nato a Laterza il 6 novembre 1908 - Montegrotto - Padova - Due Carrare - Bovolenta - Ponso - Boara P.

8° Con punti 51,40 su 100 dott. Pieropan Aldo di Angelo, nato a Rovolon il 2 agosto 1904 - Montegrotto - Due Carrare - Bovolenta - Padova - Boara P. - Ponso.

9° Con punti 51,00 su 100 dott. Corradini Corrado di Luigi, nato a Terrazzo il 27 maggio 1910 - Boara P. - Bovolenta - Due Carrare - Montegrotto - Ponso - Padova.

10° Con punti 49,65 su 100 dott. Polazzo Marco fu Antonio nato a Padova il 31 dicembre 1905 - Padova - Montegrotto - Bovolenta - Due Carrare - Boara P. - Ponso.

11° Con punti 46,80 su 100 dott. Nuzzi Francesco di Giovanni, nato a Maddaloni il 25 settembre 1906 - Padova - Bovolenta - Montegrotto - Due Carrare - Boara P. - Ponso.

12° Con punti 46,43 su 100 dott. Pietrogrande Pietro di Antonio, nato a Este l'11 novembre 1907 - Padova - Boara P. - Bovolenta - Due Carrare - Montegrotto - Ponso.

13° Con punti 46,25 su 100 dott. Innocenti Tullio fu Giuseppe, nato a Pomarolo l'11 dicembre 1895 - Padova - Montegrotto - Bovolenta - Due Carrare - Boara - Ponso.

14° Con punti 46,20 su 100 dott. Totoro Antonio di Francesco, nato a Fara S. Martino il 13 giugno 1903 - Padova - Due Carrare - Montegrotto - Bovolenta - Ponso - Boara P.

15° Con punti 45,54 su 100 dott. Camurri Enzo fu Vincenzo, nato a Pradamano il 18 aprile 1904 - Padova - Bovolenta - Due Carrare - Montegrotto Terme - Boara P. - Ponso.

16° Con punti 45,50 su 100 dott. Severino Pietro di Giuseppe, nato in Adrano il 15 Giugno 1900 - Padova - Montegrotto - Bovolenta - Due Carrare - Ponso - Boara P.

17° Con punti 45,45 su 100 dott. Padovani Armando di Giulio, nato a Piacenza d'Adige il 27 gennaio 1906 - Padova - Montegrotto - Bovolenta - Ponso - Due Carrare - Boara P.

18° con punti 45,04 su 100 dott. Mancini Ottavio di Antonio, nato a Cavarzere il 4 settembre 1899 - Ponso - Montegrotto - Padova - Bovolenta - Boara P. - Due Carrare.

19° Con punti 43,62 su 100 dott. Boscaro Vito di Pietro, nato a Este il 17 Giugno 1909 - Ponso - Montegrotto - Bovolenta - Due Carrare - Padova - Boara P.

20° Con punti 43,46 su 100 dott. Pietrogrande Corrado di Vittorio nato a Teolo l'8 novembre 1911 - Montegrotto - Padova - Due Carrare - Bovolenta - Boara P. - Ponso.

21° Con punti 42,84 su 100 dott. Dal Zotto Giovanni fu Matteo, nato a Cogollo del Cengio il 13 marzo 1911 - Padova - Montegrotto - Due Carrare - Bovolenta.

22° Con punti 42,47 su 100 dott. Molinari Ezio di Riccardo, nato a Portogruaro il 7 giugno 1910 - Padova - Montegrotto - Due Carrare - Bovolenta - Ponso - Boara P.

23° Con punti 39,52 su 100 dott. Agostinis Antonio di Ferdinando, nato a Tolmezzo il 3 maggio 1906 - Montegrotto - Ponso - Boara P. - Due Carrare - Bovolenta - Padova.

24° Con punti 35,22 su 100 dott. Agate Giuseppe fu Filippo, nato a Castelvetrano il 23 gennaio 1907 - Padova - Bovolenta - Due Carrare - Montegrotto - Boara P. - Ponso.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, e, per otto giorni consecutivi agli albi pretori della R. Prefettura e di ciascuno dei Comuni interessati e specificati nelle premesse.

I podestà provvederanno a rimettere i certificati di pubblicazione relativi.

Padova, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: CIMORONI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso, bandito da questa Prefettura con avviso in data del 15 dicembre 1937-XVI n. 19120-1204, Div. III per i seguenti sei posti di medico vacanti al 30 novembre 1937-XVI nelle seguenti condotte della provincia di Padova:

1° Padova (X Reparto) - (Camin);
2° Boara Pisani;
3° Bovolenta;
4° Consorzio sanitario con sede in Carrara S. Giorgio;
5° Montegrotto Terme;
6° Ponso.

Vista la graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei, approvata con odierno decreto prefettizio pari data e numero, e tenuto presenti le sedi da ciascuno dei concorrenti indicate in ordine di preferenza, nella domanda di ammissione al concorso;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoindicati medici, quali vincitori del concorso del quale nelle premesse, vengono designati ai podestà competenti per la nomina a titolare della condotta indicata rispettivamente a fianco di ciascun nominativo e sotto l'osservanza delle condizioni del citato regolamento 11 marzo 1935 n. 281, nonchè dell'art. 239 del testo unico della legge comunale e provinciale.

1° Dott. Paroli Riccardo fu Giovanni, nato ad Arezzo il 10 luglio 1885, vincitore della condotta di Padova.

2° Dott. De Zanche Antonio fu Domenico, nato a Selvazzano l'8 giugno 1893, vincitore della condotta di Montegrotto Terme.

3° Dott. Pezzato Ferdinando fu Luigi, nato ad Abano il 7 giugno 1905, vincitore della condotta di Bovolenta.

4° Dott. Casalino Vito di Pietro, nato a Francavilla Fontana il 12 novembre 1904, vincitore della condotta di Due Carrare.

5° Dott. Meo Francesco di Emanuele, nato a Laterza il 6 novembre 1908, vincitore della condotta di Ponso.

6° Dott. Pieropan Aldo di Angelo, nato a Rovolon il 2 agosto 1904, vincitore della condotta di Boara Pisani.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Padova, e, per otto giorni consecutivi agli albi pretori della Prefettura, e di ciascuno dei Comuni, sopra indicati.

Padova, addì 11 settembre 1939-XVII

Il prefetto: CIMORONI

(4223)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.